COVID: FEDERALBERGHI, “BASTA ANNUNCI RISCHIO ZONA GIALLA, DANNEGGIA PRENOTAZIONI”

12 Luglio 2021



ROMA – Ora “salviamo l’estate. L’eventualità del passaggio in zona gialla di alcune regioni non la prendiamo neanche in considerazione. E diciamo chiaramente che anche solo il possibile effetto annuncio, il semplice dire ‘se continua così tra due settimane chiudiamo’ rischia di creare una pioggia di disdette”.

Lo dice in un’intervista a ‘Qn’ Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi.

“Noi italiani siamo stati prudenti, abbiamo chiuso lungamente, stiamo vaccinando bene e oggi abbiamo l’immagine di un Paese sicuro. Non roviniamocelo da soli” aggiunge. Per Bocca non esiste il rischio che l’aumento della variante Delta possa portare tra due settimane al ritorno in giallo di alcuni regioni, “anche perché i dati di occupazione dei letti nei reparti Covid resta bassissimo, per fortuna, e altrettanto per fortuna il generale Figliuolo sta facendo bene il suo lavoro e le vaccinazioni procedono a un passo buono. Se cominciamo a mettere paura alle persone la gente non prenoterà più”.

Se “la situazione precipitasse davvero, cosa che nessuno si augura, allora si prenderanno dei provvedimenti. Ma dire ora che forse ad agosto qualche regione sarà gialla o arancione è masochismo”. Il turismo “‘pesante’ di lungo raggio, americani, giapponesi, cinesi russi, sappiamo non ci sarà e già questo pesa moltissimo, soprattutto per le città d’arte. Senza, si va a tre cilindri su quattro. Se ora diciamo che alcune regioni potrebbero presto finire in giallo o arancione colpiremo il turismo comunitario, quello che usa il green pass, e che stava iniziando a tornare”.

La logica degli annunci, “rischia di pesare ancora di più sul turismo nazionale”. I criteri veri per valutare le misure dovrebbero essere “l’occupazione degli ospedali e la percentuale di vaccinati”. Per quanto riguarda l’andamento della stagione, “aprile e maggio praticamente non ci sono stati. Giugno è stato deboie, iugiio e agosto si annunciano discreti, anche se molto meno nelle città d’arte – spiega – soffriamo la mancanza di eventi, che sono quelli che portano i blocchi di camere: mancano fiere, congressi, festival, gruppi. Non si possono riempire gli alberghi italiani una camera alla volta”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Sanelli